



MESE DOPO MESE

MARZO 2012

Giornalino della classe quarta della Scuola Primaria di Moimacco



DUE NUOVI COMPAGNI

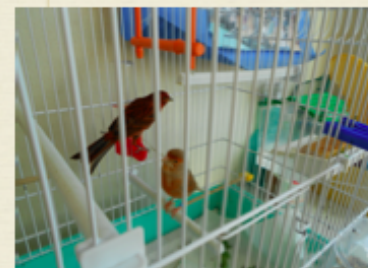
Dopo la morte di Tristano che ci ha creato molto dispiacere, la classe quarta ha deciso di prendere dei nuovi canarini che sono stati gentilmente offerti dal nonno della cugina di Asia. Questi canarini sono subito stati accolti con tanta gioia da tutta la classe. I due nuovi canarini sono un maschio e una femmina che abbiamo chiamato Trillo e Dora. Qualche giorno fa ci siamo accorti che cercavano di preparare un nido con le foglie di radicchio e così ci siamo subito premurati di fornire loro di cotone ed erba secca. I canarini però hanno spostato il nido in un angolo della gabbia usando solo l'erba secca. Sinceramente io spero che dopo il nido facciano anche tanti ovetti da dove mi auguro nascano anche tanti piccoli, adorabili canarini.

Adesso se volete vi posso insegnare come fare un nido:

fase 1 svuotate il bagnetto

fase 2 riempitelo con erba e foglie secche.

Dovete solo aspettare che gli ovetti si schiudano.
Elena



Trillo e Dora



CONCORSO PRESEPI NELLE SCUOLE FVG

Venerdì 02 marzo 2012 alle ore 10:00 presso l'Auditorium Regionale di Udine, si è svolta la Cerimonia di Premiazione della 7ª edizione del "Concorso Presepi nelle Scuole del Friuli Venezia Giulia 2011 - 2012", alla presenza dell'Assessore Regionale alla Cultura, dell'Arcivescovo di Udine, di rappresentanti del Comitato regionale UNPLI, del Presidente della Società Filologica Friulana e di tantissimi studenti. La Primaria di Moimacco ha partecipato con una delegazione in rappresentanza di tutte le cinque classi e ha ricevuto un riconoscimento particolare per il presepe allestito nel cortile della scuola. Grande è stata la soddisfazione!



I MAESTRI DEL NOVECENTO

Tutte le classi della scuola Primaria di Moimacco in giornate diverse sono andate a Cividale al museo sito a Palazzo de Nordis in piazza Duomo a visitare la mostra "I Maestri del novecento". Noi di classe quarta siamo andati giovedì 15 marzo e la guida ci ha fatto vedere tantissimi bei ritratti dipinti da artisti friulani. Ognuno di questi ci ispirava emozioni diverse. La guida, di nome Morena, ci diceva di memorizzare alcune opere: c'erano quadri realistici e quadri astratti dove bisognava usare immaginazione e fantasia per poterli capire. Abbiamo imparato a leggere e interpretare i quadri attraverso i colori e le espressioni delle persone raffigurate. Poi la signora Morena ci ha fatto fare dei bei giochi uno di questi è stato ricostruire un quadro. Infine a gruppi usando uno specchio piccolo con sopra appoggiato un foglio di acetato e con un penarello indelebile ci siamo fatti un autoritratto. È stata una visita davvero interessante e ci siamo anche divertiti!

Melisa

STORIE PAZZE STORIE PAZZE

LO SCIENZIATO PAZZO

C'era una volta una scuola dove, a molti bambini, piaceva la **scienza**, in particolare a Jim: il secchione della scuola. Jim, ogni sera, **studiava** e ristudiava tutto il libro di scienze e, il mattino dopo, voleva sempre essere interrogato. Quando divenne adulto, indovinate il suo mestiere: divenne **scienziato** e si fece chiamare lo **Scienziato Pazzo** perchè un giorno inventò una formula magica, ma gli ingredienti esplosero e i suoi capelli si raddrizzarono verso l'alto e il viso diventò tutto nero, il dito della mano destra si bucò e quello della mano sinistra si sporcò. Finita l'operazione alzò la testa ridendo e alzò le mani come nei film **horror**: faceva veramente paura!! D'allora il cielo diventò tutto grigio per sempre e stessa cosa per le case, gli edifici, i magazzini, le aziende, i negozi... insomma tutto il mondo diventò **grigio**. Ma per fortuna arrivò Gastone l'uomo più famoso, bello e ricco del mondo che lo **fulminò** e lo scienziato si trasformò in un mucchietto di polvere con gli occhi!!



VIVA LA PRIMAVERA!

Il giorno 21 marzo dell'anno scorso, alle 4:30 ci siamo trovati davanti alla scuola e alle 5:00 siamo partiti per andare sul monte Joannis. Dopo circa mezz'ora di strada siamo arrivati a destinazione, abbiamo parcheggiato le auto e ci siamo incamminati verso un altopiano. Mentre noi bambini giocavamo, i genitori hanno steso sull'erba un grande plaid sul quale hanno appoggiato i termos con le bevande calde da sorseggiare perchè faceva molto freddo. Verso le ore 6:12 la maestra Mara ha urlato: "Ecco il sole!!" e tutti noi siamo rimasti incantati davanti allo spettacolo stupendo del sole che cresceva velocemente in un cielo sempre più luminoso e colorato. Poi abbiamo fatto ritorno a Moimacco e prima di entrare a scuola alcuni di noi si sono fermati all'"Angel bar" per fare colazione, altri, per paura di ritardare sono corsi direttamente a scuola. Quel giorno, per la maggior parte di noi, credo sia stata la giornata più emozionante e stupenda dell'anno.

Lorenzo



Piccoli falegnami al lavoro

TRISTANO ADDIO

Quando eravamo in seconda, abbiamo accolto in classe Tristano, un simpatico canarino giallo. Quando l'ho visto per la prima volta ero emozionatissimo, sentirlo cantare, accudirlo e vederlo fare il bagno mi piaceva tantissimo. Tristano mi ha consolato quando la nonna mi è mancata, mi ha dato un tocco di magia cantando e allora mi è spuntato il sorriso sulle labbra. Gli volevo tanto bene e quando i miei compagni mi hanno dato la brutta notizia che era morto, mi sono messo a piangere, ma i miei amici mi hanno consolato e ho smesso subito di piangere. Al nostro caro Tristano abbiamo dedicato dei pensiero e dei disegni. Lui resterà sempre nel mio cuore e voglio raccontare a tutti l'affetto che mi ha dato.

Andrea

PICCOLI FALEGNAMI

Il lunedì pomeriggio viene in classe il signor Domenis, un esperto falegname che ci insegna come si taglia un albero, come si lavora il legno per costruire tavoli, sedie, armadi... Nella scorsa lezione ci ha spiegato come costruire un orologio. Per prima cosa abbiamo ricalcato il disegno su un pezzo di compensato e poi abbiamo riportato i vari pezzetti su un'altra tavoletta seguendo le venature. Ma la parte più interessante e impegnativa è stata quando con il seghetto abbiamo ritagliato una parte dell'orologio.

Nicola



OROSCOPO CELTICO

Secondo la cultura celtica a ogni giorno dell'anno corrispondeva un albero ed i Celti attribuivano ad ogni albero delle interpretazioni caratteriali simili a quelle degli esseri umani. Il calendario celtico è diverso dal calendario abitualmente utilizzato in gran parte del mondo e prevede che il primo giorno dell'anno coincida con il primo giorno di Novembre. L'anno era diviso in quattro trimestri: Samain (dal 1 novembre), Imbolc (dal 1 febbraio), Bealtaine (dal 1 maggio) e Lúnasa (dal 1 agosto).

MARZO



- 1 - 10 = Salice piangente
- 11 - 20 = Tiglio
- 21 = Quercia
- 22 - 31 = Nocciolo

Salice piangente

Solitamente è malinconico, seducente e amante di tutto quel che è bello e di buon gusto. Viaggiatore e sognatore, è particolarmente onesto, ma anche molto esigente con buona intuizione. Tende a soffrire in amore, e spesso il suo compagno è per lui una vera e propria ancora.

Tiglio

Il tiglio piange a tutti i film di amore, si commuove con estrema facilità, si sacrifica per i suoi amici ma è particolarmente geloso del proprio compagno. Accetta serenamente le lezioni alle volte difficili imposte dalla vita, ma detesta lo stress e la pigrizia.

Quercia

Se c'è una tempesta, un ciclone, una bufera la quercia sopravvive comunque. E' estremamente ragionevole, robusto e coraggioso. Non ama particolarmente i cambiamenti, ha la testa sulle spalle e i piedi per terra!

Nocciolo

Il nocciolo sembra davvero non avere difetti, è tollerante, sensibile per le questioni sociali e poco esigente.

Nell'amore soltanto può a volte risultare capriccioso come un bambino ma è onesto, con un forte senso di giudizio.

Ha una grande capacità nel capire l'altro e, quindi, sa come fare buona impressione.

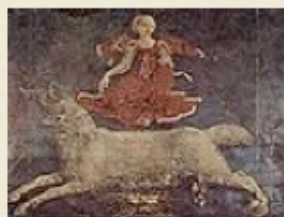
da Oroscoopo.biz

RICETTA DEL MESE: Risot cui urtiçions

Ti covente: 200 grams di urtiçions, 250 grams di ris, cualchi fil di jarbe civolute, dôs sedons di vueli, une nole di spongje, brût di verdure, sâl e pevar.

Fâs lidi tal vueli la jarbe civolute e i urtiçions, zonte il ris e, a cop a cop, strucje parsore il brût di bol. Messede simpri e, prin di servi, disfe la nole di spongje.

MARZO



Marzo è l'ultimo mese dell'inverno. Il suo nome ha origine dal mese romano Martius, che lo ha preso da Mars, divinità che fecondava la natura, e collocato nel periodo dove inizia a risvegliarsi la forza rigenerante della vita.

In questo mese le giornate si sono allungate di molto e verso il 21 di marzo il sole gira ormai alto toccando l'equinozio, momento nel quale il giorno è lungo come la notte. L'equinozio di primavera è una delle più importanti fasi solari e simboleggia in ogni cultura e tradizione l'avvio della vita, il vero compleanno della terra. Diversi calendari, come quello arcaico di Roma o quello babilonese o ebraico, cominciavano al tempo dell'equinozio. La religione mitraica ricordava la nascita del cosmo; nei riti di Cibele si ricordava la morte e la resurrezione di Attis. I Babilonesi festeggiavano la "crocifissione" del sole e la sua resurrezione-risalita nell'orizzonte celeste, la teogonia nordica consacrava l'equinozio a Thor e la religione cristiana festeggia nella prima domenica successiva al plenilunio dell'equinozio la resurrezione di Gesù Cristo.

Nel calendario religioso cristiano il mese di marzo è sinonimo di Quaresima, tempo della purificazione e della conversione spirituale. La Quaresima fu introdotta nel calendario liturgico già nella seconda metà del IV secolo per ricordare i 40 giorni di digiuno effettuate da Mosè, Elia e Gesù e i 40 giorni della purificazione fatta dal Diluvio Universale.

Nei pressi dell'equinozio di primavera la Chiesa celebrava le Quattro Tempora di primavera dette "Reminiscere" per la preparazione spirituale e fisica al trapasso stagionale.

La magia popolare friulana ricordava nelle "Quattro Tempora", l'opera magica dei benandanti. Questi erano uomini misteriosi nati "cu la çhamese", che nelle notti delle Quattro Tempora (di marzo, giugno, settembre, dicembre) cadevano in uno stato catatonico e il loro spirito partiva per andare a combattere le streghe con canne di sorgo, per assicurare la prosperità alle coltivazioni. Se in queste spettacolari battaglie "oniriche" vincevano i benandanti, ci sarebbe stata abbondanza di frutti e di prodotti della terra, se al contrario vincevano le streghe ci sarebbe stata carestia.

(Tratto da "Il grande lunario del Friuli")

FESTE E SANTI PRINCIPALI

San Giuseppe (19-III)

Annunciazione (25-III)

Domenica Laetare (4^a domenica di Quaresima)

TRADIZIONI LITURGICHE

Canto del Miserere (1 mercoledì di Quaresima)

Via Crucis (1 venerdì di Quaresima)

Commemorazione defunti (4^a domenica Quaresima)

Quattro Tempora di primavera (Reminiscere)

40 ore di adorazione del SS. Sacramento

TRADIZIONI MAGICHE

Rito del "bruciare la vecchia" a Mezza

Quaresima (mobile)

Entrata del segno dell'Ariete che avvia lo zodiaco

Superstizioni e pronostici meteorologici dell'equinozio

TRADIZIONI POPOLARI

Conclusione dei filò serali e delle veglie d'inverno

Conta e brucio dei 40 nodi della cordicella-Quaresima

Possèn (poussignata) alla fine dei filò

Feste e licenze della Mezza Quaresima (4^a domenica Quaresima)

Prime feste paesane all'aperto nella festa di San Giuseppe (19-III)

ERBE, FIORI E FRUTTI DEL MESE

Nei fossati e nelle rive fioriscono viole e primule e altri fiori primaverili. Negli orti vengono colte le ultime verdure invernali e poi insalate e ardielut in campagna getti di urtiçions, nei boschi i primi asparagi di bosco

(Tratto da "Il grande lunario del Friuli")

PROVERBIS

L'niar di març al nete al bearg

Març di vint e di sut al fâs ben parût

A Sant Benedet (21-III) la sisile e passe sot il tet:

passe o no passe, il frêt nus lasse

In març ogni gjaline e fâs il so stnarg